

L'EDITORIALE

Parola ai giovani

di Maurizio Guaitoli

Giovani si nasce. Difficile è restarlo, soprattutto nelle età successive: quelle critiche dell'adolescenza, della maturità e della vecchiaia. Anche se vale il bellissimo detto di Picasso: "Per diventare giovani, veramente giovani ci vuole molto, ma molto tempo...!". Gli intellettuali della mia età sanno bene come le parole del grande artista spagnolo siano vangelo, e le vivono riempiendo a modo loro i precedenti puntini di sospensione. A proposito di gioventù moderna, il filosofo Umberto Galimberti raccoglie nel suo libro "La parola ai giovani" (Feltrinelli Editore, 2018) alcune lettere collazionate negli anni, rispondendo ai lettori nella sua rubrica specifica che appare all'interno dell'inserito domenicale "D, la Repubblica delle donne". Strano mondo il nostro. I giovani sono il futuro ma non hanno un futuro. Derubato come i loro sogni da un precariato lavorativo e dalla dittatura di un Mercato (l'Essere universale senza forma ma che ha tutte le forme per piacere) che li fa soggetti passivi per il consumo di beni sempre più seriati, esaltati da potenti vettori emulativi. Ne consegue che chi mantiene atteggiamenti anarchici e agnostici, rifiutando l'anonimia gruppale (magari leggendo molti libri e tenendosi alla larga dai social network!), si autoconfina all'isolamento e alla marginalizzazione punitiva di quel suo Io che si sente e si vive così diverso dagli altri soggetti del branco. Questo perché le leggi dell'economia hanno ridotto la politica a mera esecutrice dei suoi ordini, decretando così la fine irreversibile della Democrazia. Sicché una riedizione dei moti e della rivoluzione studentesca del 1968 non potrà mai più avverarsi. Unico dio sopravvissuto, ci dice Galimberti, è il "Denaro" divenuto il generatore simbolico di "tutti" i valori!

segue a pagina 4

POLITICA

Tanto rumore per nulla, a chi giova?

Lo scontro istituzionale è sempre tema di attualità per il Bel Paese

di Ettore Lembo

Non si sono ancora totalmente abbassati i toni sul pericoloso scontro istituzionale che si è venuto a creare tra la Lega, il Movimento 5 Stelle e il Presidente Mattarella, che è già stato nominato il nuovo ipotetico Premier, Carlo Cottarelli, certamente più gradito all'Europa ed al Presidente della Repubblica. Nomina che vede un volto conosciuto e già utilizzato dal Governo a guida PD i quanto Carlo Cottarelli si è già occupato di tagli di spesa, per il Governo Letta e a seguire il Governo Renzi, non più poi utilizzato per non disturbare i piani... di lavoro di Matteo Renzi. Quindi, piaccia o no, un ritorno ad un governo a chiara matrice sinistra, di austerità e compressione, come ben piace alla Germania ed alla Francia, Trainanti ed indiscusse nazioni che guidano l'Europa. Ma piace anche a Mattarella che non solo lo ha voluto ma ne auspica in ne promuove la fiducia, prima di sciogliere le camere e far tornare gli Italiani al voto, forse per un'altra inutile votazione come risulta dalle ultime. Appare evidente che a questo punto chiedersi perché tante cose sono accadute e quale significato hanno, specialmente per chi ha seguito le vicende politiche ed in particolar modo quelle degli ultimi



tempi. Senza voler scorrere troppo indietro nel Tempo, bisogna evidenziare che l'attuale Presidente della Repubblica è espressione di un Governo a guida PD, che non ha ottenuto l'avallo popolare attraverso elezioni e subentra ad un precedente Presidente di forte espressione di sinistra, ed europeista, anch'esso legato fortemente al Partito Democratico. Quindi di chiara impostazione che induce molti a ritenere non proprio super parte, come istituzionalmente dovrebbe essere. Un altro elemento

che induce coloro i quali intendono trovare delle negatività, è il fatto che dopo il referendum costituzionale del dicembre 2016, che segnò inequivocabilmente la bocciatura, non solo della nuova costituzione, ma anche del governo e delle sue scelte in toto, il Presidente, piuttosto che sciogliere le Camere, come era in suo potere o dare vita ad un governo diverso che potesse occuparsi di varare una nuova legge elettorale, così come richiesto, dava mandato ad un nuovo Premier che riconfermava quasi tutti i

Ministri precedenti e bocciati dal popolo, ma graditi a lui ed alle forze europee. In pratica ignorò totalmente l'indicazione precisa e netta che il popolo aveva dato democraticamente. Insensibile e sordo a tutte le rimozioni popolari ed alle continue manifestazioni di protesta contro ogni provvedimento che il governo da lui varato, e che gode di una fiducia autoproclamata da un sistema elettorale dichiarato anticostituzionale, ha lasciato correre fino a naturale scadenza del mandato par-

lamentare, promulgando per di più e senza intervenire una legge elettorale incredibile che lasciava largamente intravedere tutti i suoi limiti e che giamaai avrebbe dato alcun governo stabile, cosa di cui invece l'Italia ha bisogno. Il voto uscito dalle urne, come prevedibile, non permetteva così alcuno schieramento vincitore, trattandosi di un fritto misto tra sistema proporzionale e maggioritario. L'avversione verso un Governo di destra, che comunque aveva ottenuto come coalizione la più elevata percentuale di votazione e quindi più si avvicinava ad una maggioranza, nonostante la continua richiesta dei leader della coalizione, è stata disattesa senza se e senza ma, inspiegabilmente. Non si comprende invece come sia stata incitata da tutta la sinistra e la stampa di sinistra una unione di intenti per la formazione di Governo tra la Lega, rompendo così la coalizione di destra, ed i Movimento 5 Stelle, che nulla hanno a che vedere tra loro, scartando in ogni modo una possibile unione di intenti tra i partiti della sinistra, PD e Liberi ed Uguali e Movimento 5 Stelle che certamente hanno molta più affinità specie sui problemi come immigrazione, sanità lavoro ecc.

segue a pagina 2

IL GIRO DEL MONDO IN 3 GIORNI: NAPOLI OSPITA IL FESTIVAL DELLE CULTURE

Settembre è un mese di cultura per la città di Napoli: dal 14 al 16 settembre il capoluogo campano incontra il mondo. È il titolo della manifestazione, ma anche un progetto di scambio, nonché un viaggio culturale e gastronomico, iniziato lo scorso anno e proseguito anche in questo 2018. Un evento unico in tutta Italia, che si svolge presso la Fiera d'Oltremare in oltre 15000 metri quadri. Come l'anno scorso, l'idea che guida il Festival è quella di riempire gli spazi interni ed esterni della Mostra di tradizioni, cultura, storia e cibo di tanti paesi come Giappone, Irlanda, Germania, India, Medio Oriente, Sud America. Dell'anno scorso, il festival conserva le danze celtiche, la cerimonia del thè giapponese, la cucina del Sud



America, le danze dei paesi latini, le esibizioni degli stuntman. Nel programma è previsto anche l'Holi Festival, la festa dei colori che proviene direttamente dall'India. Tra le novità di quest'anno, invece, il Sushi Village nell'area giapponese, il Festival Cavalli con le gare di equitazione, il Festival dell'Oriente e lo Sport Games. Tra i tanti festival tematici, ci sarà anche quello dedicato alla cultura e alle tradi-

zioni partenopee: sarà possibile conoscere le tradizioni musicali, artistiche e culturali, ammirare gli stand di artigianato nonché assaporare la cucina nei vari stand di gastronomia, punto forte della cultura partenopea come di quella italiana in generale. Anche lo scorso evento ha avuto lo scopo di promuovere la cultura napoletana e italiana, tra i turisti come tra gli stessi italiani, a cui spesso risulta sconosciuta o distorta da falsi miti e credenze. Il festival rappresenta, inoltre, un'importante vetrina per l'immagine ma soprattutto per l'economia partenopea che, in questi giorni, vede arrivare turisti italiani e stranieri, pronti a vivere la Mostra così come l'intera città. Una città che può sfruttare l'evento per incrementare gli incassi e

mettersi al pari di altre località turistiche e culturali. È una sfida interessante ma allo stesso tempo difficile per Napoli; il successo del 2017 ha portato il rinnovo per quest'anno, ma non mancano i problemi e le critiche: già lo scorso anno le premesse, pur essendo buone, non hanno soddisfatto tutte le aspettative. Alcuni hanno lamentato la non organizzazione, i padiglioni semi vuoti, la poca scelta del cibo, in particolare il più deludente quello giapponese, padiglione che sembrava più una sala giochi che un luogo di cultura. Attraenti invece gli spettacoli, soprattutto quello degli stuntman. Anche per quest'anno, come sempre, le potenzialità ci sono. Bisogna, però, saperle sfruttare.

Rosa Meola

Ambiente

Ocean Cleanup, un "tubo" nell'oceano per risucchiare rifiuti

a pagina 2

Salute

L'Herpes, un'infezione che si trasmette per contatto

a pagina 2

Libri

La Grande Guerra degli italiani in Francia un libro di Ferrera

a pagina 2

Politica

Italia: 5 milioni di poveri e 18 milioni lo saranno a breve

a pagina 4

Cultura

Faccia a faccia con l'autore Moreno Berva

a pagina 4

Società

ERICE: Una mozione del Consiglio Comunale che diventa Internazionale

Non si può che rimanere perplessi nell'apprendere che in qualche comune Italiano si riesuma ideologicamente l'antifascismo promuovendo azioni e limitazioni contro il fascismo, retaggio di un trascorso storico cui certamente impone delle storiche riflessioni culturali che giamaai sono state fatte in maniera obiettiva. Di sicuro quel periodo che si è chiuso ben oltre settanta anni or sono, non trova più ne riscontro ne spazio al giorno d'oggi tra gli Italiani, nemmeno in nostalgici cultori di simboli appartenenti più al folklore andato che a che a reali ideologie in essere. Ragion per cui, se sterili e superflue possono apparire quelle contrapposizioni definite antifasciste inerenti la vendita di gadget raffiguranti personaggi del passato, o l'utilizzo a fini toponoma-

stici di nomi appartenuti ad esponenti politici, regolarmente eletti dal Popolo ma osteggiati da alcuni solo perché hanno una partecipazione precedente in un periodo storico mai chiarito, sicuramente lascia perplessi ed inducono a riflessioni le prese di posizione di alcuni Sindaci di città Italiane che immotivatamente approvano o fanno approvare mozioni che non trovano riscontro nella quotidianità ed anzi indispongono la pubblica opinione suscitando reazioni e riflessioni che andrebbero sapientemente evitate specialmente in un periodo storico difficile quale quello attuale. Dopo alcuni casi nel Nord Italia dove alcuni Sindaci hanno proibito la concessione di luoghi pubblici se non previa dichiarazione di essere antifascisti, il caso di Roma di una probabile dedica a

Giorgio Almirante di una strada della Capitale che ha suscitato non poche polemiche tanto da bocciare la titolazione al noto politico, anche il comune di Erice, splendido paese in cima all'omonimo Monte che sovrasta la Città di Trapani, ha approvato una inattesa e probabilmente immotivata mozione che dispone la concessione delle aree pubbliche sia data solo a chi si dichiara antifascista, mozione approvata dal Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco del PD Daniela Toscano. La ridente cittadina fondata, secondo Teucide dagli esuli troiani con il nome Erix, è nota nel mondo per i suoi caratteristici cortili che fanno invidia a tanti più noti borghi medievali, per i suoi meravigliosi paesaggi e per le sue storiche costruzioni Fenicie/ puniche, medievali e

Normanne, ed è di risalto internazionale nel mondo Scientifico per essere la sede del Centro di cultura Scientifica Ettore Maiorana, fortemente voluto ed istituito dal Celebre Prof. Antonino Zichichi e non certo per avere alcun riferimento con fatti storici di un periodo forse oscuro ma mai dibattuti apertamente. Se Inspiegabile quindi questa mozione poiché forse si è parlato di fascismo in un probabile ambito e profilo storico, essendo per l'appunto Erice un centro scientifico e culturale internazionale, nasce la perplessità che potrebbe lasciar intravedere una possibile volontà di impedire il trattare argomenti di valenza storica obiettiva o riservata ad individui che hanno una matrice ideologica precostituita, falsandone ogni valenza.

segue a pagina 3

VOGLIE MATTE
foods and drinks
www.vogliematte.it

Via dei Romani, 19 - 81055
Santa Maria C.V. (CE) Tel. 0823 812602

Dream Hair Man
di Antonio Pennacchio

Via Napoli, 207 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)
☎ 338.10.90.227 ✉ antoniopennacchio80@gmail.com

Peppe Vende Tutto
COMPASS
Attivazione
TIN
VENDITA E ASSISTENZA
Telefonia - Autoradio - H-FI
TV - Computer
Play Station - Nintendo Wii

Via Roma, 312 - Teverola (Ce)
Tel. 081 8118126 - Cell. 320 9750976

Ciro 370 1036883
Nicola 335 8043949

BAR PASTICCERIA
Mario d'Anzi

Via Roma, 144
tel.081 19814958
81030 TEVEROLA (CE)

Cell. 338 3237154 Mario
320 3606048 Paolo

ECO FRUTTA
di
Mastrangelo Pasquale & Figli

Via Roma, 306
TEVEROLA (CE)

Giovanna 350 5370557
Raffaele 334 3892738
Armando 389 2676009

MACELLERIA
DA SALVATORE

Via Dante Alighieri, 52 - Qualiano (NA)
Tel. 339 18 54 377

AMBIENTE

Ocean Cleanup

Un "tubo" nell'oceano per risucchiare i rifiuti

Si chiama Boyan Slat ed è un giovane inventore e imprenditore olandese di 24 anni. A lui si deve l'invenzione del progetto "Ocean Cleanup", un nuovo sistema per intrappolare tonnellate di plastica a mollo nell'oceano. L'idea è di dirigere una barriera galleggiante lunga 600 metri verso la "Great Pacific Garbage Patch", l'enorme isola di rifiuti di plastica e altra spazzatura che si trova nell'Oceano Pacifico. La grande isola di immondizia del Pacifico si trova, nello specifico, tra le Hawaii e la California. Scoperta nella seconda metà degli anni Ottanta, non ha ancora dimensioni certe: si ritiene sia tre volte la Francia, con valori che variano da 700mila chilometri quadrati a 15 milioni di chilometri quadrati, in base soprattutto alle dimensioni dei detriti di plastica e alla portata inquinante delle molecole in seguito alla disaggregazione degli oggetti in acqua. Plastica che contamina una grande varietà di specie marine, comprese quelle che peschiamo e consumiamo.

Nel 2013, a soli 18 anni, Slat ha proposto questo progetto molto ambizioso da diversi milioni di dollari, con l'intento di dimezzare



le dimensioni della chiazza entro i prossimi 5 anni. Dopo cinque anni di test, l'Ocean Cleanup è partita l'8 settembre da San Francisco verso l'Oceano Pacifico, luogo in cui si trova appunto la "Great Pacific Garbage Patch". La barriera sarà testata per un paio di settimane in un'area di prova, dopodiché potrà andare al largo per circa 2.200 chilometri, rendendo pienamente operativo il progetto. Il progetto negli anni è riuscito a raccogliere circa 35 milioni di dollari di donazioni private. Portato avanti da Ocean Cleanup, un'organizzazione senza scopo di lucro che dal 2013 lavora alla preparazione della barriera galleggiante, il progetto ha ottenuto anche l'interessamento di alcuni

miliardari della Silicon Valley come Peter Thiel, cofondatore di PayPal. Dei milioni raccolti, il progetto prevede di spenderne quasi 6 per ogni nuova barriera galleggiante prodotta: una flotta di 60 barriere avrà così il compito di trattenere tutta la plastica dispersa nell'Oceano. Al di sotto dei galleggianti della barriera è posta una rete di 3 metri che recuperi tutta la plastica possibile; questa, infatti, non raggiunge quasi mai profondità maggiori. Periodicamente una nave raggiunge la barriera, svuotandola e riportando verso la terraferma l'immondizia che potrà poi essere riciclata. Nell'era in cui tutto è social e per rendere interessato il mondo basta

che tutto sia online e in streaming, anche l'Ocean Cleanup è un progetto 2.0: i più informati hanno avuto la possibilità di seguire il grande lancio sul sito theocean-cleanup.com su Twitter, ma Boyan Slat continua ad aggiornare costantemente i suoi follower sulle varie tappe dell'iniziativa. Su questo progetto grandi sono i dubbi, lo scetticismo, le incertezze: riuscirà la barriera a seguire la chiazza di rifiuti nonostante sia continuamente spinta dalle correnti? È un progetto davvero ecosostenibile o nella rete finiranno col rimanere impigliati anche quegli abitanti del mare che, in teoria, dovrebbero essere protetti? Lo stesso Slat non è totalmente sicuro della riuscita del piano. È più sicuro, invece, che il problema esista a monte, causato dall'immensa produzione di plastica nel mondo. Nemmeno noi sappiamo cosa ne sarà dell'Ocean Cleanup ma, nel frattempo, seguiremo in diretta le sue avventure. E se, tra una diretta e l'altra, riuscissimo anche a gettare i rifiuti nel contenitore giusto, sarebbe comunque già un buon inizio.

Rosa Meola

Attualità

Che auto devo comprare?

Mentre nei palazzi ci si organizza al nuovo... che avanza, avendo trovato una soluzione e una precisa possibilità di guida di una nazione come l'Italia, le borse dopo aver giocato impazzite alla roulette russa, seminando panico e bruciando miliardi e titoli nazionali ed internazionali, non loro ma di banche, impese e risparmiatori si sono rinsavite, o almeno si spera.

I burocrati europei dall'alto dei loro scranni occupati non certo per ascoltare i cittadini europei, e meno che meno quelli Italiani ma a difendere ed imporre in ogni modo i voleri economici; per un qualsiasi cittadino che ha la "ventura" di vivere in Italia che ha già problemi di lavoro, di tasse, di aiutare i figli a crescere e trovare un lavoro ed un futuro, insomma una.... Normalissima vita quotidiana, come quella di milioni di Italiani, già resa difficile da motivi di cui non ha certamente nessuna colpa, gli si rompe definitivamente l'auto che ha tardato a cambiare, perché senza consultare nessuno ha deciso di esalare l'ultimo respiro.... dopo aver percorso oltre 400 Mila chilometri.

Auto che come oramai ben sappiamo è diventato non più bene di lusso ma bene fondamentale, e che in diversi casi sostituisce la prima casa. Ma il dilemma che assale lo sventurato cittadino: Che auto devo comprare? Ovvio che non si tratta del tipo, marca, o quanti posti, scelta personalissima, cui qualunque scelta è corretta, ma: Nuova, usata o di occasione? Contanti o a rate? Potrà impegnarmi a pagare le rate e fino a quando? Cosa rischio? Posso trovarmi fuori casa perché non pagando più la macchina, non certo per dolo, me la pignorano? Ovvio, quei pochi Italiani che ancora inconsapevolmente credono di avere un minimo di reddito perché hanno un lavoro, sono più facilitati a tale decisione, o almeno fin quando il postino non bussa alla porta con una "strana" raccomandata..... Tra l'altro sembra che il postino, oramai non solo precario, ma rinnovabile e a scadenza quindi non più punto di riferimento come una volta, sembra porti solo raccomandate che

preannunciano sventure e licenziamenti oltre che avvisi di Equitalia. Ma troppi oramai sono coloro che trovandosi davanti ad un tale o simile problema, in altri tempi banalissimo, oggi hanno delle serie e gravi perplessità, indecisioni dovute proprio alla approssimazione, ignoranza, menefreghismo e imposizione di chi, incurante di ciò che sta provocando, continua impertentito ad occupare sedie e poltrone inutilmente. Magari dall'alto del suo ignorante sapere additando colui che ha il problema della macchina, come fosse uno stupido sprecone, gli ordina: Non hai i soldi? Cammina a piedi e non comprarla.... Magari tale affermazione vien fatta a bordo di una lussuosa e potente automobile che lui non solo non ha mai pagato, ma che ha comprato con i soldi pubblici sottratti con le tasse anche a colui il quale non riesce più a comprare una piccola vettura NECESSARIA per potere andare a lavorare. Mi ricorda un certo aeroplano costosissimo e super lusso, che gli Italiani pagano, perché qualche politico di turno.... Immotivatamente

aveva deciso. Ma è ovvio, lor signori discutono su tutti i giornali ed i talk show di tutto e del niente, rincorrendosi l'un l'altro e sempre gli stessi in tutte le trasmissioni radio, televisive, web, social e... chi più ne ha più ne metta. Una pletora di politici, giornalisti, opinionisti, che dal loro pulpito fanno sfoggio della loro ignorante sapienza, frutto di lauree, master, riconoscimenti ed onorificenze di ogni genere, ricevute da altrettanto stimatissimi dotti che di ignoranza se ne intendono. Poco importa se il cittadino non sa come che auto comprare, se magari non potrà pagare l'assicurazione o le rate o la manutenzione o il bollo o anche tutte queste cose perché non ha i soldi, tanto la legge dice che se sbaglia, multe a volontà, (incrementato dell'81% negli ultimi 10 anni , fonte CGA di Mestre). Del resto si sa, l'Italiano ha l'indole dell'evasione. Del resto quale soluzione? O compri l'automobile e sopravvivi, o.... contribuisai alla risoluzione del sovraffollamento della terra.

Ettore Lembo

Salute

Herpes

Con la denominazione infezione da Herpes virus si fa, solitamente, riferimento alle infezioni causate dall'Herpes Simplex Virus 1 (detto comunemente "Herpes labiale"), e dall'Herpes Simplex Virus 2 (detto comunemente "Herpes genitale"). L'Herpes labiale si trasmette mediante contatto ravvicinato con una persona infetta, ovvero attraverso baci o utilizzando posate ed asciugamani usati. L'Herpes genitale si trasmette mediante contatto sessuale (fa parte del gruppo delle cosiddette "malattie a trasmissione sessuale"). Il contagio avviene mediante il contatto con l'area genitale infetta. Entrambi i virus - così come altri sottotipi di virus - appartengono alla famiglia Herpesviridae. L'herpes labiale, causato da Herpes simplex di tipo 1, è conosciuto con molti nomi diversi come "febbre del labbro" o "febbre sorda". In realtà, deve il suo nome al greco "herpo" che significa "strisciare", probabilmente, per la particolare caratteristica di "nascondersi" all'interno dell'organismo. L'infezione può avvenire per contatto con individui infetti o, più raramente, tra madre e figlio alla nascita. Dopo il primo contagio, che avviene più comunemente in età infantile, l'organismo non è in grado di debellare il virus che si innesta permanentemente. Molti contraggono il virus dell'Herpes Simplex di tipo 1 ma si stima che tra essi solo una piccola parte sia effettivamente soggetta a recidive frequenti, infatti, le persone infette si dividono general-

mente in 4 categorie: - coloro che non manifestano mai alcun sintomo nell'arco di tutta la vita, i cosiddetti portatori sani di herpes; - coloro nei quali avviene qualche manifestazione sporadica o occasionale nell'arco dell'intera vita; - coloro che presentano in media 2 o 3 manifestazioni annuali; - coloro che presentano manifestazioni continue da herpes cronico (almeno 1 al mese). Non potendo essere eliminato dal corpo, chi contrae il virus herpes simplex di tipo 1 resta sempre potenzialmente contagioso anche quando non mostra i sintomi dell'infezione. È bene, perciò, osservare alcune buone pratiche e rimedi per evitare di diffondere il virus ed imparare a proteggersi dalle recidive con l'aiuto di prodotti specifici. Nonostante l'herpes labiale sia di per sé fastidioso, quello genitale è molto più tedioso in termini di trattamenti e cura. I sintomi sono simili a quello labiale ma la localizzazione ne aumenta il malessere. Si presenta con lesioni simili a quelle dell'Herpes labiale, ma localizzate nell'area genitale con conseguenti linfonodi inguinali gonfi. Le infezioni batteriche secondarie vengono trattate con antibiotici topici (p.es., mupirocina o neomicina-bacitracina) oppure, se gravi, con antibiotici per via sistemica (p.es., ?-lattamici penicillinasi-resistenti). Gli analgesici per via sistemica possono essere d'ausilio.

Francesco Pio Piccolo

Tanto rumore... per nulla, a chi giova?

...continua dalla prima

Il vero obiettivo sembrerebbe essere quello di un governo del Presidente, certamente per favorire ancora una volta il PD, anche perché così è più facile assegnare la Direzione e presidenza di importantissimi enti e compartecipate statali ambiti che servono poi a imprimere al futuro governo importanti scelte strategiche. Certo nel momento in cui si paventava il governo tecnico del Presidente, l'ostinazione della Lega e del M5S ha sicuramente sconvolto i piani di chi sia in Italia ma anche in Europa, pregustava già... un tacito ritorno del PD che altrimenti dopo la sonora sconfitta ricevuta dal voto delle urne, sembrava destinata a scomparire. Ed ecco i veti, più o meno legittimi che hanno portato allo scontro istituzionale cui tutti siamo a conoscenza. Lascia perplessi la poca accortezza e l'impuntatura senza prevedere altri piani da parte della Lega e del Movimento 5 Stelle, che avrebbero potuto e dovuto ovviare ad i veti con un pizzico di astuzia e freddezza, se realmente desideravano governare nell' interes-

se degli Italiani. Non si butta in aria un governo per un solo nome. Come ben vediamo di motivi per l'impeachment ne esistono già nel trascorso, ma mai è stata attivata la procedura, è strano che proprio ora qualche parlamentare o leader di partito intende chiederla, quando sul veto, sembra che la costituzione gli dia la facoltà di porre dei veti sui ministri. Forse perché consapevoli che in questo momento manca il Comitato Parlamentare per i procedimenti di accusa? Così come riporta una agenzia dell'ANSA? Come mai si vuole intervenire su questo " VETO", e non si è intervenuto su fattori ben più gravi, come precedentemente rilevato? Forse perché siamo abituati a strillare ed a fare tanto rumore per nulla? Basta ricordare quante altre volte si è parlato di incriminare precedenti Presidenti della Repubblica, e poi tutto è caduto nell'oblio. Del resto chi paga è il CITTADINO che come abbiamo visto, non ha nessun peso e nessuna considerazione da parte di chi Governa

L'obiettivo di questo studio è quello di mettere in risalto i contesti ideologici, politici e strategici che, in momenti diversi della Prima guerra mondiale, giustificarono la presenza militare dell'Italia in terra di Francia. 160 pagine pubblicate dalla Casa Editrice Kimerik. Appassionante e informativo, questa è la penna dell'autore Ferrera. Limpido nella descrizione dei luoghi e dei personaggi. Ma andiamo a conoscere meglio l'autore. **1. Matteo Ferrera parlaci un po di te, chi sei e cosa fai nella vita?** Salve a tutti, mi chiamo Matteo Ferrera e sono nato a Genzano di Roma, ai Castelli Romani, nel 1991. Dalla nascita risiedo ad Aprilia (LT), un comune vicino ai Castelli. Attualmente sono impiegato, ma continuo a coltivare la passione per la storia come hobby e vorrei insegnarla un giorno, all'università o ai

La Grande Guerra degli Italiani in Francia, un libro di Matteo Ferrera

licei. Sono patito di sport e pratico calcio, ciclismo e running. **2. In che situazione ami scrivere i tuoi libri? Di notte, di giorno, in viaggio, in una stanza particolare o in un momento preciso della giornata?** In due momenti particolari della giornata, specificatamente dopo pranzo e dopo cena. Come luogo particolare utilizzo senza ombra di dubbio il salone di casa mia. E' lì dove traggio maggiore ispirazione e maggiore concentrazione. **3. Come nasce la tua opera 'La Grande Guerra degli Italiani in Francia'?** L'opera nasce come una "evoluzione" della mia tesi di laurea magistrale in Scienze Storiche, conseguita alla Sapienza di Roma nel luglio

del 2016. Ad inizio 2018 ho voluto coronare uno dei miei sogni, quello di pubblicare un libro, e così ho iniziato ad apportare modifiche e aggiunte al testo originale. Poi è arrivata la Kimerik che ha creduto nel progetto e il libro è nato. **4. Per descrivere i protagonisti del tuo racconto a chi ti sei riferita nella vita reale? Esistono o sono frutto della tua fantasia? Se sono il frutto della tua fantasia, come lihai costruiti i discorsi ed i comportamenti di chi non è mai esistito? Ti sei appoggiato a qualche frammento di razionalità?** Per quanto riguarda i protagonisti de "La Grande Guerra degli italiani in Francia" sono tutti personaggio storici realmente esistiti, quindi mi sono attenuto alla realtà storica.

5. Cosa ti ha dato principalmente l'ispirazione per la scrittura del tuo libro? L'argomento purtroppo poco conosciuto e i tanti sacrifici che questi nostri connazionali hanno patito in Francia, contro i tedeschi, durante la Grande Guerra. Ho voluto così dare il giusto tributo e la giusta risonanza a questi eroi che rischiavano di essere dimenticati. **6. Quando hai incominciato a scrivere?** Ad inizio 2018. Il lavoro è stato sostanzialmente di revisione del testo originale, di approfondimenti e di eventuali modifiche. A maggio il libro era già pronto. **7. Eri sicuro di diventare uno scrittore?** Era uno dei miei obiettivi, ma non

pensavo di diventarlo in così breve tempo. Comunque devo ancora lavorare tanto e migliorarmi per potermi definire veramente tale. **9. Quante storie, romanzi, racconti, libri e-book hai scritto finora?** Al momento uno, il saggio storico "La Grande Guerra degli italiani in Francia". Ho in mente un secondo libro, credo proprio sarà un romanzo storico ambientato nella Seconda guerra mondiale. **10. Qual è il tuo pubblico ideale? A chi lettore pensi quando scrivi?** Sono una persona semplice e mi piace utilizzare un linguaggio semplice, per questo motivo mi rivolgo a tutti, non solo ad un pubblico addetto ai lavori "storici". **11. Prossimamente... cosa hai in programma?**



Un romanzo storico sullo sfondo della Seconda guerra mondiale, in particolare dallo sbarco in Normandia fino alla fine della guerra. Al momento è solo un'idea, ma ben presto potrebbe decollare.

Silvana Carolla

Italia: il popolo ha deciso, l'Europa ha ordinato

L'Informazione distrae e... l'arbitro è ...Don Abbondio?

di Ettore Lembo

A distanza di quasi tre mesi dal voto degli Italiani non solo non si è avuta la nomina del governo, ma la sua formazione sembra essere messa in serio dubbio per le diversità tra coloro che sono arrivati primi alle elezioni, ma secondo due criteri diversi, motivo per cui non è stato sancito un vero vincitore, e quindi due formazioni con idee e visioni diametralmente opposte. Di sicuro bisogna riconoscere che il popolo ha dato delle indicazioni precise, che se confrontate con precedenti consultazioni, anche di altro genere, è inequivocabile ogni tipo di interpretazione.

Di sicuro è stato bocciato pesantemente il Governo in tutta la sua linea politica, interna ed esterna, economica e non.

Diversi i segnali che sono arrivati già dal referendum del 2016, con la totale e plebiscitaria bocciatura di quanto proposto.

Bocciatura che avrebbe dovuto far sì che il Governo e tutta la linea politica seguita fino ad allora venisse radicalmente cambiata.

Invece, cambiato il primo ministro a causa di ovvie dimissioni di chi aveva condotto fino ad allora e con qualche lieve modifica all'interno dei ministeri, la politica è rimasta invariata, e per di più si è varata una legge elettorale insensata.

A poco sono serviti gli astensionismi in altre tornate elettorali di tipo regionale, che lasciavano fortemente intravedere una sensibile avversione verso chi esercitava il potere. Il voto delle politiche del 4 marzo 2018, tanto attese da tutta la popolazione, ha dimostrato inequivocabilmente e fondamentalmente la grande voglia e determinazione di cambiamento di sistema e di governo.

Il risultato di assoluta bocciatura non di un partito ma di tutta un'intera area del parlamento non lascia alcun dubbio sul volere degli Italiani. Quasi annullata l'area di sinistra che ha guidato il paese fino alle elezioni, e totalmente bocciata la politica europeista delle grandi austerità che ha condizionato la vita economica e sociale degli ultimi anni, e bocciata anche la politica estera fatta da una indiscriminata e incontrollata immigrazione, facendo prevalere quei gruppi, che certamente vorrebbero un'Europa diversa oltre che una politica più vicina ad i disagi dei cittadini.

Questa scelta molto forte e decisa, non è assolutamente accettata da chi dall'alto dell'Europa e del suo potere in Europa si presume cono-



sce molto poco l'Italia e le condizioni in cui stanno vivendo gli Italiani e che nonostante i presunti proclami di miglioramento, gli effetti tangibili e percepiti dalla popolazione sono di un crescente peggioramento sotto tutti i punti di vista. Ecco così i moniti, che vengono continuamente lanciati affinché non si cambino le politiche Governative adottate fino ad ora, anzi si invita sempre più ad una politica austera e rigorosa costringendo di fatto ad un aumento del disagio della popolazione oramai veramente vessata e sottomessa, e per di più si richiedono politiche che lascino sempre maggiore spazio ad una immigrazione incontrollata. Di sicuro l'informazione che

avrebbe il dovere di favorire i dibattiti per far rilevare i disagi reali e fare in modo di suggerire e far nascere la possibilità di concrete e percorribili strade che possano portare ad alle dovute soluzioni, si interessa più a fattori ideologici che favoriscono una forma di "Tifo da Stadio" a favore di quelle forze politiche che hanno perduto le elezioni e che si vorrebbe sdoganare e rimettere in gioco, o meglio ricondurre al potere, distraendo l'opinione pubblica con scommesse, divorzi, liti e ipotetici tradimenti tra le forze vincitrici delle elezioni, quasi a voler additare alla incapacità dei soggetti l'impossibilità di prendere la guida del paese, piuttosto che alle reali ed oggettive difficoltà. Lo

stesso arbitro, frutto di una scelta di parte da chi pur senza mai essere stato eletto guidava il Governo di allora, consapevole della sua profonda conoscenza della Costituzione e utilizzando ogni cavillo della stessa, si pone, forse in maniera di parte costretto da decisioni ad maiora, nell'inserire tutti quei paletti che vanno contro le decisioni che il popolo ha volontariamente espresso. Sembrerebbe così di rileggere uno dei brani più belli di un grande romanzo italiano, dove un povero curatolo di campagna dovendo obbedire a degli ordini che imponevano "Questo matrimonio non sa da fare" così questo, "Questo Governo, non sa da fare".

Viaggi

IL TROLLEY: un fedele amico

Nel primo tempo della nostra vita eri lì al balcone ad aspettarli col cuore in gola e all'uscita da scuola non riuscivi a vederli, tanto erano tutti "uguali" come una parata dell'Armata Rossa davanti al Cremlino dei tempi andati e con la testa rivolta verso l'Autorità, col fucile attaccato al petto e l'inconfondibile passo d'oca.

Nel secondo tempo della nostra vita ci è rimasto l'insostituibile nostro Amico Trolley per raggiungerli lì dove splende il sole, all'altra parte del Mondo, ove hanno deciso di stare e questo "via vai, sali scendi" permette a questo nostro "secondo tempo" di essere davvero ed incredibilmente speciale, unico!

Pietro manzella



ERICE: una mozione del Consiglio Comunale che diventa Internazionale

...continua dalla prima

Di contro le norme vigenti sono abbastanza chiare in materia di fascismo anche se andrebbero riviste dopo una ampia e serena discussione, per cui l'autocertificazione ad essere antifascista potrebbe risultare fuorviante.

La nota del Presidente provinciale dell'Ampi che approva l'iniziativa come segno di democrazia, lascia ancor più perplessi e dimostra una chiara matrice ideologica, oramai superata e per di più potrebbe aver poco di democratico. E' ovvio chiedersi quindi perché si vuol cancellare il Passato non discutendone ma oscurandolo nonostante abbia più nessuna possibilità di un ritorno?

Forse per moda o....

In ogni caso sarà interessante seguire il caso che vede coinvolta la Bellissima Erice ed il suo Sindaco con tutti i consiglieri comunali che hanno approvato la

mozione, dal momento che l'Onorevole Giuseppe Rallo e l'Ing. Giuseppe Bica hanno fatto richiesta di chiedere in concessione l'aula consiliare o in alternativa altro spazio pubblico idoneo, per la presentazione di un libro facendo presente nell'istanza di non sottoscrivere alcuna dichiarazione di antifascismo e per di più intimando di interessare la Corte Europea di Strasburgo, trasformando il caso da locale a Nazionale con il coinvolgimento Europeo.

Certo, una bella ed interessante provocazione, legittima da parte dell'Onorevole e dell'Ingegnere.

Tuttavia, ad onore della cronaca bisogna anche rilevare il loro sostegno pubblico dato all'appena eletto Sindaco di Trapani Giacomo Tranchida in campagna elettorale, anch'esso firmatario della mozione in questione.

Sindaco appena eletto, noto per essere da



sempre di sinistra, candidato alle elezioni Regionali in Sicilia nella lista del PD, distintosi ancora il giorno dopo la sua elezione per avere dato la disponibilità al ricevimento della Nave Aquarius con abbordo i profughi quindi come ovvio, in totale dissenso con il Ministro Salvini ed a conferma della diversità di vedute tattiche e strategiche oltre che ideologiche. Senza nulla togliere alla libertà di soste-

nere chi meglio si crede e possa rappresentarci, come al punto 1 della nota diramata, addurre a conferma della bontà della propria scelta, una probabile risoluzione del problema "IMMONDIZIA" lascia il tempo che trova ed in particolar modo in un lasso di tempo così breve, dove sicuramente si avrà avuto un riscontro per alcune aree ma certamente non in tutte come tanti cittadini denunciano pubblicando ovunque, media e social network, foto che potrebbero smentire la "notizia".

Forse un po' di coerenza non guasterebbe, così come gli Italiani hanno chiesto bocciando ogni forma di trasformismo intellettuale e che ha fortemente penalizzato i principali partiti che si sono prodigati nell'utilizzare questa discutibile arte, che sa più di "arrangiarsi", che di effettiva concretezza.

Ettore Lembo

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396

Editore: S.O.S. Città Associazione Culturale
C.F. 94010230616

Organo di Stampa aderente al Movimento Leoni d'Italia

Direttore responsabile: Maria Di Martino
info@ilnuovopicchio.org

Collaboratori:
Nicola Quaranta, Nando Silvestri, Rosa Meola, Giuseppe Mele,
Giovanni Tufariello, Anna Zaccariello, Ettore Lembo,
Pietro Manzella

Direttore Scientifico:
Francesco Pio Piccolo

Collaboratori Pubblicità
Gianfranco Mangione

Stampa: ArteStampa - Via A. Diaz, 62 Casapulla (CE) - 0823.493064

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito

ITALIA: 5 Milioni di poveri

18 milioni lo saranno a breve, 23 milioni non riescono a pagare il fisco

di Ettore Lembo

18 milioni di Italiani, 1/3 della popolazione, sono ad un passo dalla povertà o esclusione sociale ed andranno ad aggiungersi agli oltre 5 milioni che l'ISTAT ha già classificato come poveri assoluti. Questi sono i dati comunicati dall'ISTAT che dimostrano la mancanza di quella ripresa economica che tanti si auspica ma che non riesce a realizzarsi. La cosa ancor più preoccupante degli ultimi tempi si è registrato un rallentamento brusco di quella idea di ripresa, effimera ma che avrebbe dato speranza, che era stata evidenziata nei mesi scorsi. Gli oltre diciotto milioni di persone a rischio dimostrano di essere in forte aumento rispetto lo scorso anno, cosa diversa dal resto dell'Europa dove i dati sembrerebbero essere stabili nel 2016 rispetto il 2015 con una incidenza in meno di 10 punti percentuali rispetto l'Italia.

In Italia il 33% della popolazione contro il 23 % della media europea.

A questi bisogna tuttavia aggiungere gli oltre 5 milioni di persone già classificati come poveri di cui 1,5 milioni sono bambini. Una situazione che non può non essere considerata disastrosa e di inaudita pericolosità anche per la tenuta sociale, di cui già si ravvisano i primi sintomi. Il calcolo che porta a considerare 18 milioni le persone che rischiano di diventare prossimamente poveri e quindi a rischio di esclusione sociale, è fatto in base la loro introito economico dove si evince anche che basta una spesa imprevista per andare in sofferenza, anche bancaria, e quindi nella impossibilità di pagare.

Se accostiamo un dato che non viene dall'ISTAT ma dall'Agenzia di Riscossione, ex EQUITALIA, c'è da rabbrivire e ritenere i 18 milioni di persone prossimi alla povertà non solo sono sottodimensionati, ma il numero che potrebbe venirne fuori probabilmente potrebbe sfiorare il 50% della popolazione. Ricordiamo infatti che 23 milioni di Italiani non riescono a pagare i debiti di Equitalia e le rottamazioni volute dai governi degli ultimi anni non hanno prodotto gli sperati risultati, anzi hanno contribuito ad un maggior indebitamento della popolazione.

Numeri che devono far riflettere, specialmente se consideriamo che 23 milioni di contribuenti incidono in maniera elevata sul totale



Italiano che è di circa 59 milioni di persone, compresi bambini e anziani. E' evidente che nulla è imputabile al governo attuale che eredita dai governi precedenti questa disastrosa situazione, frutto di politiche di austerità e di dubbia validità, specialmente analizzandone i risultati. Risultati che forse nella teoria

erano imprevedibili se non analizzando oggi gli effetti che sono sotto gli occhi di tutti, mentre precedentemente venivano considerati positivamente per via di una inspiegabile teoria di ripresa. Ha una bella scommessa per il governo attuale che deve da un lato ripianare i conti e dall'altro promuovere uno sviluppo, proprio nel momento in cui gli imprendi-

tori disinvestono, chiudono e dislocano le aziende in aree più convenienti al loro guadagno. Con dei dati così disastrosi bisogna anche chiedersi come sia possibile che la popolazione non reagisca? La risposta la si conosce e pur dicendo di volerne combattere gli effetti si preferisce far finta di nulla.

E' infatti sempre in costante sviluppo il lavoro nero, che da un lato alimenta l'illegalità, dall'altro da la possibilità alla popolazione di andare avanti, potersi sfamare e comunque vivere, cosa che altrimenti diverrebbe impossibile. Una forma di schiavitù indotta che permette a pochi di arricchire ed a molti di.... Impoverirsi sempre più.

Editoriale

Parola ai giovani



...continua dalla prima
Nel suo nome si produce sempre più tecnologia sostitutiva del lavoro umano, ragione per cui crolla la ricchezza una volta prodotta da agricoltura, artigianato e industria, attività umane per eccellenza, sostituite dalla finanziarizzazione dell'economia mondiale. Il fine unico del Denaro è riprodurre all'infinito se stesso, magari dilatando a dismisura le bolle delle principali piazze finanziarie mondiali. Tanto, alla fine, il sistema condanna solo e soltanto i più deboli a pagare i danni. E mai come oggi i giovani appartengono a quelle classi depauperate e ignorate. Finita, ci dice Galimberti, la storica contrapposizione tra servo e padrone che oggi, in un gioco perverso, stanno dalla stessa parte mentre l'altra è saldamente presi-

diata dai totalitarismi del Mercato globale. Finite, quindi le lotte operaie: impossibile, infatti, prendersela con un'Entità astratta, senza volto e pur tuttavia ubiquitaria. Il Mercato è il "Nessuno" di

Ulisse anche se nasconde il volto vero di quell'uno percento che detiene e governa i soldi di tutti. Il "Denaro" che solo ieri era soltanto un mezzo per soddisfare bisogni e produrre beni, oggi rappresenta

l'unico Fine: "fare Denaro a prescindere! [...] Il successo significa produrre con il minimo costo possibile merci che si rinnovano nel modo più rapido possibile, per una loro sempre più veloce e massiccia circolazione nel Mercato [che viene ormai vissuto come] una legge di natura! [...] L'uomo non ha mai abitato la realtà, ma solo e sempre l'interpretazione che le varie epoche ne hanno dato: prima mistica, poi religiosa, poi scientifica e ora tecnica". Ed è quest'ultimo aspetto ad aprire le porte della mente dei giovani a "L'ospite indesiderato" di Nietzsche: il "Nichilismo passivo", che Galimberti esorta a sostituire con quello "attivo", sognatore e appassionato. Certo, poi bisogna trovare soluzioni a un mondo della formazione scolastica disastrosa, cattivi insegnanti in testa a tutti.

Cultura

Faccia a Faccia con l'autore della Casa Editrice Kimerik Moreno Berva

Generi: Romanzi e Letterature "Romanzi stranieri, Editore: Kimerik, Collana: Kimera, Formato: Libro, Pubblicato: 08/09/2017, Pagine: 280, Lingua: Italiano, Isbn o codice: id9788893753203, Illustratore: P. Parini.

Lo scrittore Berva offre al lettore un appoggio piacevole con la scrittura. Sceglie di commentare le opere del pittore Panini ma periodo dopo periodo è diventato un piacevole catalogo d'arte, ma non solo. Un romanzo a tutti gli effetti.

1. Moreno Berva parlati un po' di te, chi sei e cosa fai nella vita?

Sono nato a Lugano. Ho studiato semiologia e filosofia all'Università di Ginevra. Lavoro nella mia piccola agenzia di comunicazione come

copywriter, scrittore e traduttore, nei settori più svariati: dalla letteratura alla storia, dal cinema alla pubblicità. Non ho molto tempo per annoiarmi.

2. In che situazione ami scrivere i tuoi libri? Di notte, di giorno, in viaggio, in una stanza particolare o in un momento preciso della giornata?

Non appena ho tempo. Poco importa il resto. Mi bastano un'idea e un po' di tempo.

3. Come nasce la tua opera 'Il Rsto del Mondo'?

Il pittore Pano Parini, per divulgare una serie di opere sue presso un pubblico più largo di quello che frequenta le gallerie d'arte, ha pensato di pubblicarla sotto forma di libro. Mi ha chiesto di scrivere qualche

testo di commento. Con il tempo, le frasi sono diventate idee e le idee hanno dato vita a un romanzo.

4. Per descrivere i protagonisti del tuo racconto a chi ti sei riferito nella vita reale? Esistono o sono frutto della tua fantasia? Se sono il frutto della tua fantasia, come hai costruito i discorsi ed i comportamenti di chi non è mai esistito? Ti sei appoggiato a qualche frammento di razionalità?

Non credo che fantasia pura esista. Esiste un'elaborazione personale di elementi che la vita di ogni giorno ci propone. La realtà è molto ricca. Bisogna però saperla leggere, interpretare e descrivere uscendo dagli schemi della banalità quotidiana. Questa è la fantasia.

5. Cosa ti ha dato principalmente

l'ispirazione per la scrittura del tuo libro?

Non so bene cosa intendi per "ispirazione". Per me, scrivere è raccontare delle storie giocando con la forma. Ogni tanto, un'idea dà vita a una forma. Altre volte, uno stacco formale genera un'idea...

6. Quando hai incominciato a scrivere?

Ho imparato a scrivere a 6 anni. E non ho mai smesso.

7. Eri sicuro di diventare uno scrittore?

Non mi considero uno scrittore. Non amo né i limiti né le semplificazioni. La mia vita è ricca, fertile, difficile e complessa. Solo una parte delle mie esperienze confluisce nella scrittura.

9. Quante storie, romanzi, racconti, libri e-book hai scritto finora?

Oltre al romanzo *Il resto del Mondo*, ho pubblicato qualche testo in francese. Poi molti articoli. Ma niente di serio dal punto di vista letterario.

10. Qual è il tuo pubblico ideale? A quale lettore pensi quando scrivi?

Non penso al lettore. Penso al romanzo. E penso a come lasciar vivere i miei personaggi pur imponendo loro il mio stile. Anzi, meglio, penso a come corroborare la personalità di ogni personaggio attraverso scelte stilistiche.

11. Prossimamente... cosa hai in programma?

Per quanto concerne la scrittura, sto preparando una raccolta di racconti sull'amore, insieme con l'amico Augusto Chollet.

Silvana Carolla

il Picchio

Libri

Intervista all'autrice Sabrina Pennacchio sulla sua opera



La scrittrice ha un forte talento nello scrivere e coinvolge il lettore a continuare a leggere senza far smettere mai di scoprire come va a finire la storia. Ho letto con molto piacere, nonostante non sia un genere che mi attiri molto. Usa un linguaggio nobile che però non risulta pesante o in contrasto col genere, ma dona una lettura chiara e cristallina.

XVIII Secolo, Oceano Atlantico. Alcuni narrano che Calico Jack, il più temuto fra tutti i pirati, sia stato giustiziato in Giamaica molti anni orsono; altri narrano, invece, che questi sia tornato dal mondo degli inferi dopo un accordo con Satana, per continuare a terrorizzare i mari indisturbato. Eppure, nonostante ciò che si vocifera, un giorno un uomo che tutti conoscono come il temuto Calico Jack, rivendica la taglia sulla sua testa, lanciandosi in uno spietato attacco alla nave della Marina Britannica, per rapire la figlia del generale di ritorno dai paesi d'oriente.

1. Sabrina Pennacchio parlati un po' di te, chi sei e cosa fai nella vita?

Sono una semplice ragazza di Napoli che vive d'arte, difatti nella vita faccio l'estetista ma nel tempo libero coltivo anche la passione per la scrittura, il disegno e il canto.

2. In che situazione ami scrivere i tuoi libri? Di notte, di giorno, in viaggio, in una stanza particolare o in un momento preciso della giornata?

Amo scrivere di notte, quando tutto è silenzioso e nessuno può disturbarmi. Che sia in una stanza particolare o meno, non ha importanza.

3. Come nasce 'At Wor Id's End: Wanted Pirates'?

Un giorno stavo guardando Sandokan ahah ho pensato che non avevo mai scritto nulla sui pirati, mi sono informata e dopo un anno di studio, eccoci qua.

4. Per descrivere i protagonisti del tuo racconto a chi ti sei riferita nella vita reale? Esistono o sono frutto della tua fantasia? Se sono il frutto della tua fantasia, come li hai costruiti i discorsi ed i comportamenti di chi non è mai esistito? Ti sei appoggiato a qualche frammento di razionalità?

Calico Jack è realmente esistito nel '700, come anche gli altri personaggi da me citati che sono vissuti nell'800. Il loro carattere e la loro vita però è stato interamente tutto frutto della mia fantasia. Ho usato la razionalità quanto bastava, ma in molte cose (tra cui l'epoca alterata, la vita di molti personaggi e determinati luoghi) questa razionalità ho voluto metterla da parte per creare ciò che mi frullava nella testa.

5. Cosa ti ha dato principalmente l'ispirazione per la scrittura del tuo libro?

Principalmente nulla, ma è normale che ogni serie, libro o fumetto letti, mi hanno in parte condizionata nel mio modo di vedere le cose e crearle.

Silvana Carolla